



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo*

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

- Milano -

Cod. Fisc. 80129030153

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Milano, 17.07.2014

Provincia di Sondrio
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Cave
Corso XXV Aprile, 22 – 23100 SONDRIO
PEC: protocollo@cert.provincia.so.it

p.c.
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
della Lombardia
Palazzo Litta - Corso Magenta, 24 - 20123 Milano
PEC: mbac-dr-lom@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici di Milano
Piazza del Duomo, 14 - 20122 Milano
E-MAIL: sbap-mi@beniculturali.it
silvia.zanzani@beniculturali.it

Prot. N. 4568 Cl.34.19.07 f. 40 Allegati

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.

OGGETTO: Provincia di Sondrio. PIANO CAVE.

Procedura di VAS dell'aggiornamento del Piano Cave – Settore inerti.

Convocazione della Prima Conferenza di Valutazione e del forum aperto al pubblico indetta per il
giorno 21 luglio 2014, h 9.30.

Parere di competenza

In riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto, convocata con vs. nota del 03/07/2014, prot. 17910, (acquisita agli atti di questo Ufficio con ns. prot. 7164 del 07/07/2014), non potendo intervenire per precedenti impegni, questa Soprintendenza esprime con la presente il parere di competenza, chiedendo che venga acquisito agli atti della seduta, della quale si chiede copia del verbale.

Si rende noto che questo Ufficio in linea generale ritiene necessario (come già espresso con ns. nota prot. n. 17123 del 06/12/2011) che, nel caso di nuovi interventi in aree non sfruttate o nel caso in cui si approfondisca lo sfruttamento in trovanti presenti in zone di antiche frane, sia eseguita una valutazione del rischio archeologico, inteso soprattutto per le presenze di natura preistorica o paleontologica.

Lo sfruttamento delle cave nel settore inerti, infatti, provoca azioni sul suolo che apportano pesanti ripercussioni di natura paesaggistica ma anche, più particolarmente per quanto di competenza, di natura archeologica. Lo sfruttamento dei conoidi, infatti, eliminando gradualmente i detriti lapidei derivanti da antiche frane formatesi naturalmente nel corso dei secoli, mette in luce -specialmente nelle fasi finali dello sfruttamento- le parti rocciose dove possono essersi conservati antichi ripari e caverne usati dall'Uomo in epoche preistoriche. Tale aspetto è stato chiarito nelle vicine vallate trentine e altoatesine in seguito, appunto, allo sfruttamento dei conoidi. Una eventuale attività, quindi, comporterebbe grave rischio per le presenze archeologiche che deve essere valutato caso per caso.

Inoltre l'apertura di nuove cave in territori non ancora sfruttati determina, in linea generale, gravi rischi per la presenza soprattutto nella Valchiavenna di antichi percorsi viari lungo i quali sono ipotizzabili zone di insediamento e necropoli.

In attesa di conoscere eventuali osservazioni emerse nel corso della prima conferenza di valutazione e del forum aperto al pubblico, al fine di poter precisare ulteriori elementi, si anticipano le seguenti prescrizioni di carattere generale, in sintonia con quanto prescritto in passato:

- l'inizio dello sfruttamento della cava dovrà essere preceduto da una precisa verifica del rischio archeologico delle operazioni previste, eseguita da personale specializzato in scavi archeologici che agirà sotto la direzione di questo Ufficio e a spese della committenza eseguendo:

1. valutazione della cartografia storica con particolare attenzione alla zona interessata rispetto ai percorsi storici e ad eventuali presenze insediative;
2. ricognizione di superficie dell'area interessata dal progetto, seguita da eventuali saggi in loco;
3. si richiede quindi di prendere contatti diretti con questo Ufficio con adeguato anticipo rispetto all'inizio dei lavori per organizzare i necessari interventi.

Cordiali saluti

IL SOBRINTENDENTE
(dott. *Filippo M. GAMBARI*)

Il funzionario responsabile per l'istruttoria:
Maria Giuseppina Ruggiero